Anno 55 — Numero 89

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 25 Semestrale L. 14.— Trimestrale L. 7.—

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MARTEDI 13 Aprile 1920

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

L'Inghilterra disapprova l'occupazione di Francoforte

E INVITA LA FRANCIA A METTERSI D'ACCORDO CON GLI ALLEATI

LONDRA, 12. L'«Agenzia Reuter» dice che la risposta inglese alla nota francese afferma di nuovo la determinazione del Governo britannico di esigere l'esecuzione del trattato per quanto riguarda il disarmo, le riparazioni, i rifornimenti di carbone ed altre simili questioni in perfetto accordo con gli alleati.

Il governo britannico fa rilevare che il disaccordo con la Francia non ha nulla a vedere con l'esecuzione del trattato, ma riguarda la situazione creata dalla richiesta del Governo tedesco di inviare truppe nella zona neutra per ristabilirvi l'ordine. E' un fatto assai noto che il punto di vista del Governo britannico condiviso dagli alleati era che questa richiesta fosse accolta senza riserve di garanzia e che la neutralità di detta zona fosse ristabilita, dopo spirato il termine accordato. Il Governo britannico era esso stesso perfettamente deciso ad esigere tale garanzia.

D'altra parte il Governo francese riteneva che la condizione per autorizzare l'entrata delle truppe tedesche nella zona neutra dovesse essere l'occupazione di città tedesche da parte delle truppe alleate. Gli alleati erano in realtà contrari a questa politica. I francesi agirono allora separatamente. Si crede di sapere, soggiunge la «Reuter», che la risposta francese giustifichi l'azione indipendente della Francia, dichiarando che il Governo francese non credeva di compiere alcuna azione senza sollecitare il preventivo assenso degli alleati, ma il Governo britannico è di avviso che la forza ed il successo di ogni alleanza dipendono dall'unanimità nell'azione e che l'azione isolata della Francia può essere considerata come separata, la situazione risulta chiara. Si ritiene che, finchè l'intesa non sia completa in questo punto, l'ambasciatore della Gran Bretagna a Parigi non assisterà ad alcuna seduta della Conferenza che abbia per scopo discussioni che rimangono senza effetto, quando ognuno degli alleati agisce separatamente.

I severi giudizii

DELLE RIVISTE INGLESI

LONDRA, 12. — L'«Observer» dice che la isolata decisione francese nella questione della Ruhr, sottopone l'Intesa ad una grave tensione, mettendo gli alleati nell'alternativa di assoggettarsi alla sua politica non desiderata, ovvero di dichiararvisi apertamente contro. Occorre quindi riconoscere la minaccia recata all'alleanza dalla mossa isolata francese in una questione comune a tutti gli Alleati. L'azione è intesa a perseguire scopi prettamente nazionali, indipendentemente dallo stato generale dell'Europa, che è la sola questione vitale nel momento attuale. Approvare dunque siffatta politica in così aperta contraddizione ... necessaria solidarietà interalleata, significherebbe avviarsi a permettere la formazione di uno stato di cose maggiormente inquietante.

Il Governo britannico aveva pertanto il dovere, verso la sua nazione, di rilevare il pericolo della spedizione a Francoforte. Bisogna poi notare che le responsabilità inerenti al concetto di solidarietà, non possono gettarsi su un compartecipante, allorchè l'altro reclama l'indipendenza in un momento in cui la stretta unione gli riesce fastidiosa. E' utile discutere adesso la base dei tanti rapporti interalleati alla luce dei comuni reali interessi, reclamanti una cordiale cooperazione per il riassetto mondiale; se non che le incessanti provocazioni delle masse popolari germaniche e la simultanea alienazione delle simpatie verso l'Inghilterra e l'Italia sembrano essere in Francia l'espressione politica più cara ai partiti riflettenti il punto di vista militarista.

Il «Sunday Times», pur considerando gli speciali motivi che influenzarono l'azione della Francia, si dichiara dolente che essa abbia fatto un passo incoraggiante la speranza della Germania nella disintegrazione dell'alleanza anglo-francese; pertanto, mentre è impossibile alterare i sentimenti di simpatia verso la Francia, non si può dimenticare la solidarietà interalleata essere maggiormente importante che qualsiasi osservanza letterale speciale delle clausole del trattato di Versailles.

La «Nation» dice che la Francia si è servita dell'incidente della Ruhr per occupare note città tedesche. Appellarsi alla clausola del trattato interdicente l'occupazione della Ruhr da parte della Germania, mentre questa è profondamente travagliata, è tattica pericolosa. Se ogni più leggera violazione del trattato deve condurre a nuove occupazioni, è vano sperare di vivere in istato di pace.

LA RISPOSTA DELLA FRANCIA

PORRA' FINE ALL'INCIDENTE

PARIGI, 12. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice: Lord Derby, ambasciatore d'Inghilterra, ha consegnato la risposta del governo britannico all'ultima nota del governo francese. Sembra che in seguito alla consegna di questa risposta l'incidente sia per essere chiuso.

PARIGI, 22. — L'«Agenzia Havas» dice: Domani Bonar Law e Millerand alle rispettive Camere faranno dichiarazioni sui rapporti diplomatici con gli alleati. Il governo francese dichiarerà che cercherà di limitare la durata dell'occupazione delle città tedesche; in ogni caso le ritirerà appena sarà tornata la situazione normale nella Ruhr.

Il governo francese dichiara

che non occuperà la riva destra del Reno

PARIGI, 12 — L'incaricato di affari tedesco, Mayer, ha diretto a Millerand una nota per conoscere se veramente è intenzione del governo francese di estendere la sua occupazione anche sulla riva destra del Reno.

Il presidente del Consiglio gli ha fatto rispondere che il Governo francese non considera affatto questa eventualità.

BERLINO, 12. — Il Governo tedesco avendo messo in guardia il governo francese contro la possibilità di uno scontro fra truppe francesi e tedesche in caso di occupazione di Aschaffenburg, il Governo francese ha fatto conoscere che esso non pensa affatto ad occupare questa città.

Il moto comunista in Sassonia

L'INCENDIO DI 5 FATTORIE

PARIGI, 12. — L'«Agenzia Havas» riceve da Berlino in data d'oggi: Secondo le informazioni date dal presidente del consiglio sassone i comunisti di Plauen pur senza rappresentare una forza temibile esercitano tuttavia una tale influenza che è necessario lo intervento della Reichswer. Le organizzazioni operaie di Plauen e di Chemnitz minacciano nel caso di intervento della Reichswer di dichiarare lo sciopero generale. Ieri l'altro sotto il pretesto di un'avanzata delle truppe il loro capo Oli, che è di origine belga, fece proclamare a Plauen lo sciopero generale e fece suonare le campane per un quarto d'ora per annunciare che lo sciopero era cominciato. Secondo un telegramma della «Agenzia Wolff» le organizzazioni operaie di Chemnitz si sarebbero però pronunciate contro lo sciopero generale. — Il proclama di Oli ingiunge in caso di avanzata della Reichswer al comitato incendiario di entrare subito in attività. Già cinque proprietà di Falkenstein sono state incendiate. Oli raccomanda di risparmiare le proprietà dei piccoli borghesi e le barche che sono di pubblica utilità. Oli risiede attualmente a Kingenthal.

Secondo il «Lokal Anzeiger» l'intervento della Reichswer sarebbe fissato per martedì o mercoledì.

La Conferenza dei governi

DELLA GERMANIA DEL SUD

PARIGI, 12. — L'«Agenzia Havas» ha da Zurigo, 12: I rappresentanti del Wurtenberg, della Sassonia, del Baden e dell'Assia sono riuniti in seduta plenaria il 10 aprile a Stoccarda. La conferenza ha preso posizione all'unanimità contro la richiesta degli alleati per il rapido scioglimento di tutta la milizia costituita da abitanti. La conferenza ha pure condannato l'occupazione delle città del Reno.

Le aggressioni ai ciclisti francesi

e l'imposizione alla città di Francoforte

PARIGI, 12 — L'«Agenzia Havas» ha da Magonza:

—In seguito alle aggressioni di cui ciclisti francesi furono vittime a Francoforte, il generale francese impose alla città la consegna di un certo numero di rivoltelle e biciclette nuove. In seguito alla conversazione avuta col primo borgomastro il generale di Metz rinunziò di imporre inoltre alla città un contributo in denaro.

UN BATTAGLIONE BELGA A FRANCOFORTE

BRUXELLES, 11. — Un battaglione belga con musica e bandiera è partito oggi da Halen per Magonza, ove sarà ufficialmente ricevuto dalle truppe francesi e si dirigerà poi a Francoforte.

10 MILIONI DI DANNI AD ESSEN

MAGONZA, 12. — Mandano da Essen: Secondo i giornali locali, i danni subiti dalle città superano i 10 milioni di marchi.

I lavori delle missioni interrotti

BERLINO, 10. — Secondo il «Lokal Anzeiger» gli ufficiali in servizio di collocamento presso le missioni alleate in Germania avrebbero, in segno di protesta contro l'atteggiamento della Francia, rassegnate le loro dimissioni. I lavori delle missioni sarebbero quindi interrotti.

Il convegno di San Remo

LA PARTENZA DI LLOYD GEORGE

LONDRA, 10. — Lloyd George è partito per S. Remo, a bordo del piroscafo «Delta».

Il rappresentante del Giappone

TOKIO, 10. — Alla riunione del Consiglio Supremo in San Remo, il Giappone sarà rappresentato dal visconte Chinda, ambasciatore presso la Corte di San Giacomo. Il visconte Chinda ha rappresentato già il Governo giapponese alla riunione della Conferenza in Londra.

Il Consiglio della Società delle Nazioni

per l'Armenia, la Turchia e Danzica

PARIGI, 12. — Il Consiglio della Società delle Nazioni, riunito ieri, ha approvato:

1. Una relazione sull'Armenia, la quale espone che il miglior mezzo di garantire l'indipendenza dell'Armenia è l'accettazione del mandato da parte di una nazione civile sotto l'egida della Società delle Nazioni. Prendendo in considerazione la difficoltà che uno stato accetti questa responsabilità, il consiglio ritiene che la risposta dipenderà dalle misure militari che possono esser prese per liberare il territorio e proteggere le frontiere dell'Armenia, nonchè dalle considerazioni finanziarie che saranno affacciate. Il Consiglio considerando che le misure militari non dipendono da esso chiede di entrare in relazione col Consiglio Supremo per esaminare gli accordi finanziari provvisori capaci di facilitare una soluzione di questo problema.

2. Una relazione sulla protezione della minoranza in Turchia la quale ritiene di non poter stabilire una soluzione a questo riguardo, se non quando saranno date le clausole definitive del trattato con la Turchia la quale decide di entrare in relazione a questo proposito col Consiglio Supremo.

3. Una relazione presentata dall'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare sui prigionieri di guerra in Siberia e con la quale si dà incarico a Nansen di stabilire ciò che è maggiormente necessario ed urgente di fare a questo proposito.

4. Una relazione la quale dichiara che la elezione dei rappresentanti del la città libera di Danzica può effettuarsi secondo le proposte dell'alto commissario Tower, aggiungendo però che tali proposte non costituiranno un precedente per la determinazione della costituzione di Danzica.

Il trattato con l'Ungheria

alla Conferenza della pace

PARIGI, 12. — La conferenza degli ambasciatori si è riunita stamane sotto la presidenza di Jules Cambon. La conferenza ha preso conoscenza del progetto di lettera che deve accompagnare la risposta delle potenze alleate alle osservazioni della relazione ungherese e ne ha approvato il testo. — L'esame di questo documento è dunque terminato, salvo un punto di dettaglio che resta in sospeso e che sarà esaminato nel corso della settimana.

Su proposta della commissione di aereonautica la conferenza ha approvato una modificazione all'articolo 5 della convenzione aerea, destinata a facilitare l'adesione dei paesi neutrali a questa convenzione.

Per i rapporti di buon vicinato

fra l'Italia e la repubbl. d'Austria

ROMA, 12. — Il presidente del consiglio on. Nitti ed il cancelliere della repubblica d'Austria nei loro colloqui esaminando la situazione politica hanno constatato la creatasi concordia di interessi tra l'Italia ed il nuovo stato austriaco.

Il Governo austriaco desidera di contribuire coi mezzi di cui dispone al lavoro di ricostruzione della vicina repubblica e di riattivare al più presto i rapporti economici. A questo scopo una serie di conferenze ha avuto luogo tra i ministri dei lavori pubblici e del commercio e gli esperti tecnici dei due paesi e si è potuto giungere ad accordi sui punti più importanti. Il governo italiano attribuisce alla visita un alto significato morale costituendo essa l'inizio di una fase di rapporti d'amicizia e di buon vicinato col popolo austriaco.

ROMA, 12. — Stassera alle ore 20.30 il cancelliere Renner è ripartito per Vienna salutato alla stazione dall'on Nitti, Dante Ferraris, Tittoni, Sforza.

I commenti della stampa di Vienna

VIENNA, 10. — Le dichiarazioni dell'on. Nitti relative alla questione del Tirolo meridionale sono favorevolmente commentate da tutta la stampa austriaca.

Il «Neue Tag» rileva la speciale importanza dell'accoglienza di Roma dove il cancelliere Renner non è stato ricevuto affatto come un nemico vinto.

Il «Tagblatt» reca una intervista del proprio corrispondente con Renner il quale ha manifestato il suo compiacimento pei risultati ottenuti anche relativamente all'introduzione in Austria di generi di produzione italiana ed ha assicurato che l'attività dell'Italia non è diretta contro un popolo vicino.

Gli internati ungheresi

MESSI IN LIBERTA'

BUDAPEST, 10. E' stata ordinata dal governo ungherese la revisione di tutte le decisioni dei consigli di guerra che avevano portato all'internamento di numerosi cittadini ungheresi contro i quali non esistevano serii motivi di internamento. Essi sono stati posti in libertà.

LE ELEZIONI GENERALI IN DANIMARCA

COPENAGHEN, 11. — Il parlamento approvò con 79 voti contro 35 la nuova legge elettorale del partito liberale e votò il progetto elettorale. Le nuove elezioni sono fissate per il 22 aprile. Nelle grandi circoscrizioni si applicherà la rappresentanza proporzionale. (Stefani).

Un'esplosione di grisou

BERLINO, 10. — La notte scorsa è avvenuta una esplosione di «grisou» nelle miniere di Castellenge (Alta Slesia). Sono stati ritrovati 26 cadaveri.

Le medaglie di benemerenza alle dame

dell'opera d'assistenza ai soldati

ROMA, 11. — Ieri nel pomeriggio, nell'aula magna del Collegio Romano, vi fu la consegna delle medaglie di benemerenza alle dame che fecero parte della Federazione delle Opere di assistenza ai soldati durante la guerra. Assistevano alla cerimonia la Regina, il sottosegretario di Stato Agnelli, i generali Diaz e Badoglio, il tenente generale Ravazza, l'assessore Leonardi rappresentante il sindaco, ed una larga rappresentanza dei reggimenti di stanza a Roma.

I provvedimenti per il cambio

Consumare ed importare meno

ROMA, 12 — Sono in corso i provvedimenti approvati nel Consiglio dei ministri di stamane diretti a fronteggiare l'aumento dei cambi.

Tali provvedimenti riguardano non solo la diminuzione dei consumi di tutte le merci che bisogna importare dall'estero, ma anche provvedimenti diretti a facilitare le esportazioni e regolare il commercio dei cambi.

La Mostra Campionaria

Inaugurata ieri a Milano

MILANO, 12 — Stamane ha avuto luogo la cerimonia inaugurale della Fiera Campionaria. Erano presenti il sottosegretario di stato on. La Pegna, il prefetto comm. Pesce, l'assessore Marangoni per il comune, il presidente della Camera di commercio francese Martigny, il console americano Winship con l'addetto consolare Mac Lean, il signor Gabriel per il ministero francese del commercio, il signor Roes per quello svizzero, e il dottor Ladislaw per lo Stato ceko-slovacco, altri rappresentanti esteri, senatori deputati consiglieri provinciali comunali e camerali, altre personalità commerciali e industriali, invitati e signore.

Il comm. Bizzozzero ha rivolto un saluto agli intervenuti e ha illustrato gli scopi altamente pratici delle fiere campionarie, affermando il successo sicuro di quella che oggi si inaugura a Milano.

L'assessore Marangoni ha porto il saluto di Milano.

Indi l'on. La Pegna, dopo aver ricordato con affettuose parole il ministro Ferraris assente, ha detto che la inaugurazione della fiera campionaria di Milano è una promessa di civiltà di lavoro e che la celebrazione della mostra costituisce una magnifica [illegible] grande battaglia vinta pel decoro per il credito, per i traffici, per l'esistenza stessa d'Italia. Al convegno partecipano tutte le nazioni del mondo.

L'aumento del prezzo del caffè

causato dall'inasprimento dei cambi

ROMA, 10 — Il Ministero delle finanze comunica: In conseguenza del grave inasprimento dei cambi determinatosi in questi ultimi tempi e dell'avvenuto aumento dal 50 al 100 del cambio da pagarsi in aggiunta ai dazii doganali, con odierno decreto che andrà in vigore, il giorno 11 corrente, sono stati aumentati di lire quattro al chilogramma i prezzi di vendita al minuto del caffè crudo e corrispondente quelli del caffè tostato.

E' da rilevarsi che tale aumento è sensibilmente inferiore all'effettivo rincaro che la derrata ha subito per effetto delle due tasse sopra indicate.

ROMA, 12 In relazione al decreto sull'aumento dei prezzi del caffè si ritiene opportuno di ricordare che a termini del regio Decreto 4 gennaio 1920 n. 4, tutti i detentori di quantità superiori ai 25 Kg. di caffè, se crudo, e ai 20 Kg. se torrefatto, debbono, entro 5 giorni a partire dall'11 corrente, presentare apposita denuncia all'ufficio di registro o al comando di brigata della R. Guardia di Finanza in luogo, e ove manchino queste autorità, al Sindaco del comune, accompagnando la denuncia stessa da vaglia postale o bancario intestato o girato alla sezione della R. Tesoreria provinciale per il totale importo della somma dovuta. I detentori di quantitativi superiori ai 50 quintali hanno peraltro la facoltà a mente dell'art. 2 del citato R. decreto, di eseguire il versamento della differenza nel termine di un mese a datare dal giorno 11 andante. Per i colpevoli di mancata o inesatta denuncia è stabilita una pena pecuniaria nella misura del doppio della somma dovuta.

Per i titoli del debito pubblico

dell'ex-monarchia ungherese

ROMA, 12. — Il ministro del tesoro on. Luzzatti predisponendo l'esecuzione dell'articolo 203 del trattato di pace con l'Austria ha stabilito che i titoli del debito pubblico dell'ex monarchia ungherese posseduti nelle antiche provincie del regno e regolarmente accettati alla tassa di bollo sui titoli esteri, anteriormente al 24 maggio 1915, siano muniti di uno speciale contrassegno del tesoro italiano. Tali titoli dovranno essere depositati dal 15 aprile al 15 maggio del corrente anno presso le filiali della Banca d'Italia. — Per quelle esistenti nelle nuove provincie è stato provveduto.

Le funeste conseguenze d'un panico tra la folla a Messina

Undici morti e molti feriti

MESSINA, 11. — Verso le ore 21 di questa sera sulla collina dei Capuccini, a monte della città mentre terminava una festa che si tiene la domenica dopo Pasqua si è prodotto per ragioni tuttora ignote, un gran panico, al momento in cui la folla si riversava dal piazzale della collina, verso la città. Alcune persone sono precipitate da un muricciolo prospiciente l'ex carcere femminile. Alle prime sono seguite altre cadute e fino a questo momento si deplorano undici morti. I feriti sono numerosissimi, molti sono stati trasportati alle loro case e così non è possibile fissarne il numero. Sul luogo si sono recati il prefetto, il commissario del Comune, il comandante la divisione, i quali hanno prese le opportune disposizioni per lo sgombero. L'impressione è dolorosissima.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Per il mancato finanziamento

DEL CONSORZIO ZOOTECNICO

A proposito del mancato finanziamento del Consorzio Zootecnico Provinciale giovedì scorso, ci è pervenuto, insieme ad un ordine del giorno di protesta della Giunta del Consorzio, una vibrata nota contro l'Istituto Federale di Credito. Ora ci viene comunicata la risposta dell'Istituto di Credito e una delucidazione della Giunta del Consorzio.

Ecco quanto ci manda l'Istituto di credito:

«L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, pur proponendosi la massima di rimanere estraneo a qualunque polemica, non può lasciar passare senza una risposta il comunicato relativo alla mancata assegnazione di fondi da parte dell'Istituto Federale di Credito al Consorzio Zootecnico Provinciale di Udine, apparso nei giornali del 9 corrente.

«Preme di rilevare che l'Istituto Federale costituitosi per dare anticipazioni sui risarcimenti dei danni di guerra, fu caricato poi dal Governo senza assegnazione speciale di fondi del servizio dei Consorzi Zootecnici e vi si applicò con tutta l'energia nei limiti delle proprie risorse, facendo del suo meglio per rendere possibile il funzionamento dei Consorzi medesimi.

«Delle proprie disponibilità l'Istituto ha sempre fatta una distribuzione con criteri di equità, tenendo insieme conto (come di dovere) delle legittime e importanti aspettative dei danneggiati dalla guerra.

«Prova di tale equità si è che ben un terzo delle somme distribuite sinora, fu devoluto in forniture di fondi ai Consorzi Zootecnici e in anticipazioni per danni a bovini fatte a privati, che vollero riacquistare da sè il bestiame perduto.

«Cogli altri due terzi si fecero anticipazioni per danni subiti in altre categorie di beni, e più che tutto per i danni a fabbricati, affinchè dove tutto fu distrutto fosse almeno affrettata l'opera intesa a procurare ricovero alle popolazioni; e in quest'opera la provincia di Udine fu tenuta per numero ed entità di operazioni, ai primi posti.

«Premesso ciò, resta da dichiarare che le affermazioni contenute nel comunicato non corrispondono allo stato reale degli atti, ciò che l'Istituto Federale non crede opportuno di dettagliare in pubblicazioni giornalistiche, ma si riserva di giustificare a chi di ragione.

«E l'Istituto Federale che non può non dolersi che siano lanciate al pubblico notizie inesatte e che non si sia sentito almeno il bisogno di interpellare, prima, chi rappresenta degnamente in Udine, l'Istituto, e appartenendo, nonchè al Consiglio d'Amministrazione, anche al Comitato Esecutivo, avrebbe fornito informazioni precise e provocato, se del caso, opportuni provvedimenti.

«Pertanto, senza voler rilevare per amore di serenità talune frasi ingiustificate del comunicato relativo al Consorzio, non resta che da invocare un più concorde lavoro da parte di tutti gli Enti, che si occupano del gravissimo problema dei risarcimenti; se si vuole che si vincano le difficoltà straordinarie che sorgono ad ogni momento e che si raggiunga la meta tanto lontana, quanto da tutti i Veneti tenacemente desiderata e voluta».

*

Ed ecco quanto ci manda la Presidenza del Consorzio Zootecnico:

«Il Consorzio Zootecnico Provinciale tiene a dichiarare che la notizia di cronaca, comparsa giorni or sono sulla «Patria del Friuli» e sul «Giornale di Udine», non è sua emanazione nè di taluno dei suoi membri e non è quindi affatto da ritenersi un suo comunicato.

«Il Consorzio Provinciale ha deplorato e protestato contro la mancata fornitura e nei suoi atti nessun appunto è stato mosso contro l'Istituto Federale per il risorgimento delle Venezie, il quale funziona come organo trasmettitore dei fondi che lo Stato si è impegnato di fornire

«Il sottoscritto, interprete dei sentimenti della Giunta Esecutiva del Consorzio dichiara il suo dispiacere che l'Istituto Federale, del quale sono riconosciute le benemerenze, sia stato accusato pubblicamente di ostacolare l'erogazione dei fondi al Consorzio Zootecnico mentre i fatti provano il contrario.

Per il Presid. del Consorzio Zootecnico Prov. **Emilio Pico**

Da CIVIDALE

Il Mercato. — Ci scrivono, 10:

Il mercato di oggi fu animato e si conclusero discreti affari anche in bovini, malgrado i prezzi sostenuti.

Alcuni generi andarono a ruba, come ad esempio il burro, che venne pagato oltre calmiere, e spedito clandestinamente altrove.

Un fiore reciso anzi tempo. — Dopo lunghe alternative, l'inesorabile Parca recise un fiore appena sbocciato. Moschiani Argenide, dopo aver lottato senza tregua per parecchi mesi, declinò il capo al fato, lasciando i genitori costernatissimi, inconsolabili. A loro giungano le nostre condoglianze.

Convegno. Ci scrivono 12: Ieri senza bisogno di manifesti murali ebbe luogo un Convegno di contadini nel teatrino del ricreatorio di borgo S. Pietro, ove si parlò dei patti colonici in contrasto con quelli che divulga la Camera del Lavoro. Il Convegno fu numerosissimo. Parlò ascoltatissimo il segretario del partito signor Tessitori. I convenuti si persuasero della utilità delle associazioni e di altre innovazioni. Calma perfetta.

Da PORDENONE

Aggressione e rapina. Ci scrivono 10: Ieri l'altro verso le ore 13 e e 30 ad un chilometro da Pordenone veniva aggredito lungo la strada da due tutt'ora sconosciuti certo Vendramin Antonio di Eugenio di qui.

Ottennero i mariuoli il loro magro scopo derubando al povero Vendramin [illegible] la non cospicua somma di lire 37... Il fatto fu denunciato alle autorità locali per le [illegible] indagini.

Da OSOPPO

Un furto di gelatina? Ci scrivono 12. In questi giorni è stato scoperto un furto di gelatina, per un quantitativo piuttosto cospicuo. Furono fate le più attive indagini e operati degli arresti. Ma finora non si è trovata la traccia della refurtiva.

Da STARANZANO

Disgrazie accidentali. — Ci scrivono, 10: — Ieri sera un autocarro proveniente da Trieste carico di bombole da gaz, vuote, diretto a Milano, sostò qui per rifornirsi di benzina, durante la quale operazione, per cause non ancora precisate, prese fuoco il deposito. Le fiamme investirono istantaneamente lo chauffeur Tedeschini Michele di anni 45, da Modena, producendogli delle gravi scottature alle mani ed alla faccia, mentre l'altro suo compagno di viaggio, Renzo Ferrari, d'anni 26, rimase ustionato più leggermente. Trasportati entrambi all'ospedale di Monfalcone, si ebbero le prime cure dal sanitario dott. Viglione, il quale dichiarò il primo abbastanza grave ed il secondo lieve.

Mercè il pronto intervento del sindaco sig. tenente Galbiati, il quale dispose per l'isolamento immediato dell'autocarro, non si ebbero a verificare altre disgrazie.

Furto. — Questa notte i soliti ignoti perpetrarono un furto nella salumeria del sig. A. Devidè. Penetrati da una finestra, asportarono tutto quanto trovarono nel locale, salami, olio, conserve, bibite ecc., causando un danno di circa 1000 lire. I carabinieri stanno indagando.

Rimpatrio profughi. — Incominciano già a rimpatriare i profughi residenti ancora nel Regno e l'Amministrazione comunale si trova in cattive acque per la ragione che non tiene alloggi disponibili per i medesimi.

L'Autorità preposta dovrebbe provvedere rispettivamente a dar corso alle sollecitazioni del sindaco, tendenti ad ottenere l'erezione di baracche per alloggiare alla meglio questi nostri concittadini i quali da 5 anni vivono lontani dalla loro terra, obbligati dalle vicende belliche, e che giustamente anelano il sospirato ritorno.

DA CERVIGNANO

Un nuovo Istituto di Credito. — Ci scrivono 11: Questi giorni ha iniziato la propria attività la Banca Cooperativa Agraria che si propone di dare un benefico impulso alla vita economica del nostro distretto. A dirigerne le sorti è stato chiamato l'udinese rag. Chiurlo. Gli uffici della Banca, siti in via Aquileia, sono stati allestiti molto bene eseguendovi anche una modernissima cella di sicurezza.

La conferenza del prof. Marin. Venne tenuta ieri sera nella vasta sala del Circolo IV Settembre auspice l'Associazione «Zorutti». L'oratore parlando su Scipio Slataper illustrò maggiormente il pensiero e la figura morale dell'eroe, seguito attentamente dal folto uditorio che alla fine gli fece una calda dimostrazione di simpatia.

Auspice la stessa «Zorutti» sabato 17 corrente alle ore 14.30 il prof. Ugo Pellis parlerà sul tema: «Saggi di poesia friulana del secolo XVI e XVII».

Cronaca Sportiva

A. S. UDINESE batte «PETRARCA» DI PADOVA PER 5 GOAL A 2

Il cielo minaccioso ed una leggera acquerugiola che già cominciava a cadere, non hanno impedito ad una vera folla di amatori del calcio ed a molte coraggiose signorine di intervenire all'interessante macht di foot-ball che poneva di fronte all'undici cittadino la forte squadra del «Petrarca» di Padova.

Il pubblico, che ha seguito per un'ora con alterna emozione le brillanti fasi di una partita movimentatissima, ha avuto la soddisfazione di salutare alla fine la vittoria della squadra che porta i colori della città, vittoria conseguita in misura assai superiore a quella sperata.

Ben 5 volte i nostri riuscivano a passare la porta di Ferraresso, mentre due soli palloni entravano in quella difesa da Paglianti.

I Padovani mostrarono maggiore coesione e miglior tecnica dei nostri, specie nel primo tempo; i nostri risposero con un brio e con azioni vivacissime particolarmente nel secondo tempo in cui Cosmi, Moretti, Ligugnana e Dal Dan 1.o riuscivano a segnare.

L'arbitro lasciò passare un gioco troppo duro e falloso.

IL MACHT DI DOMENICA

Domenica avremo un'altra interessante partita contro Gruppo Sportivo Bolognese, una squadra che conta al suo attivo qualche esito lusinghiero come un macht nullo col «Modena» durante l'attuale Campionato.

Si informano i soci che se non avranno la tessera munita di fotografia e regolarmente timbrata non potranno avere l'accesso al campo colle riduzioni stabilite.

CRONACA CITTADINA

Ancora dei "bluff" elettorale

Nell'ultimo numero del «Lavoratore Friulano» si continua a blatterare a proposito delle pretese contraddizioni tra il Sindaco comm. Pecile e l'assessore per le finanze avv. Cristofori.

Non rileviamo le allusioni dell'organo massimalista alla nostra dipendenza da enti e da uomini politici. — Sono le sciocchezze della rancida schermaglia dei nostri rivoluzionari. Scriviamo in questo, come in ogni altro caso, unicamente nell'interesse della cosa pubblica, per sventare **trucchi** che servono ad agitazioni inutili e per far conoscere la verità.

Da informazioni attinte a varie fonti ci risulta adunque che il Sindaco, l'Assessore e la Giunta furono concordi nel ritenere che allo stato della nuova legislazione (attuata mano a mano) da completarsi nei riguardi dei tributi locali (completamento previsto e promesso con l'art. 153 del R. D. 24 Novembre 1919, n. 2162) non si potesse e non si dovesse, con veruna deliberazione, **nè positiva nè negativa**, pregiudicare il problema daziario. In tal senso parlò il Sindaco, nel senso cioè di non escludere, per l'avvenire, non solo il mantenimento del regime del comune aperto, ma anzi la soppressione totale dell'imposta daziaria, come, eventualmente, il ripristino del sistema del Comune chiuso. Risulta quindi, comunque falso, che l'attuale amministrazione pensasse adesso di allargare una cinta daziaria che non esiste, o di attivarne una nuova.

E' vero che il Comune provvide, coi lavori per combattere la disoccupazione, ad una nuova circonvallazione esterna, ma ciò agli effetti della sistemazione edilizia del suburbio. E solo per un di più, ma opportunamente, avvertì che tale nuova circonvallazione avrebbe potuto costituire la base di una nuova cinta daziaria, **qualora nell'avvenire fosse stata deliberata la riattivazione della cinta.** Il che rientra nel concetto base già esposto di non pregiudicare oggi, nè in un senso nè nell'altro, il problema più volte detto.

Ciò, inoltre, riconferma la fervida fantasia di coloro che, ad ogni costo, volevano attribuire all'Amministrazione Comunale una determinazione già presa.

Del resto non sono gl'incompetenti dei soliti comizi che potranno risolvere un problema tanto grave. Siamo concordi che in un regime di comune aperto non tutti sottostanno, come nel comune chiuso, al carico dell'imposta daziaria, ma soltanto coloro che non possono provvedersi di generi all'ingrosso, cioè i meno abbienti? Non vogliamo con ciò, rilevando tale sperequazione, nascondere gli inconvenienti del comune chiuso che non elimina altre gravi sperequazioni.

Ma abbiamo voluto accennare ad uno solo dei molteplici lati della questione per assodare la grande complessità, e per stabilire che tale questione non può certo risolversi con ingiustificate invettive, del tutto arbitrarie, verso il Sindaco e l'assessore per le finanze, verso coloro in genere che da anni si sobbarcano un grave peso con sacrificio loro particolare, nell'interesse del comune; e che soltanto per civismo, consentirono ad insistere in tale sacrificio fino alle nuove elezioni, per sottrarre il comune al danno di un Commissario regio.

Ma queste sono bazzecole per i socialisti nostrani bisognosi di crearsi dei mulini a vento per imprendere contro di essi, a guisa dell'eroe del Cervantes, delle gloriose battaglie elettorali.

La nostra Provincia tagliata in due

Con improvvisa disposizione la Direzione Generale delle Ferrovie ha aggregato i servizi ferroviari della nostra città e del Friuli orientale al Compartimento di Trieste, mentre le linee di Spilimbergo, Casarsa, San Vito, Pordenone sono rimaste aggregate a Venezia.

E' evidente la perturbazione che ne risulta per avere divisa la Provincia in due avendo la Direzione dato per confine al nuovo Compartimento il fiume Tagliamento.

Il Sindaco ha così telegrafato al Ministero dei Lavori Pubblici e alla Direzione Generale delle Ferrovie, interessando anche i nostri Deputati e Senatori a far premure perchè non si abbia in ogni occasione a compiere opera di disgregazione della nostra Regione:

«Ministro Lavori Pubblici, Direzione Generale Ferrovie — ROMA.

Giunge notizia che limite compartimenti ferroviari Trieste - Venezia sarebbe stabilito Tagliamento. Credo doveroso far presente che tale ripartizione amministrativa che taglia provincia Udine due parti contro ragioni politiche etniche commerciali riuscirebbe sommamente dannosa alla Regione Giulia. Invece che limite occidentale compartimento Trieste sia portato Livenza od almeno attuale confine Provincia Udine.

Sindaco Udine: — Pecile.

Per la ferrovia Udine-Maiano

All'on. Girardini è pervenuto il seguente telegramma dell'on. Ministro Nava:

«On. Giuseppe Girardini — Udine. Risposta tuo telegramma informoti che Direzione Generale Ferrovie Stato ha disposto perchè Ufficio dirigente costruzioni ferrovia Udine-Maiano intensifichi esecuzione lavori in relazione tuo vivo interessamento.

Ministro De Nava»

Federazione daziari

La Presidenza dell'Associazione Daziaria Friulana ha stabilito di convocare in Assemblea straordinaria i Soci tutti per la sera del 20 corrente nello Stabilimento delle scuole di S. Domenico, alle ore 18 e un quarto, per trattare e discutere di argomenti della massima importanza riguardanti la classe.

Distribuzione di zucchero

Col tagliando n. 12 della tessera è in vendita lo zucchero in ragione di grammi duecento per persona. Per effetto di regio decreto il prezzo da oggi 12 aprile è portato a L. 5.75 al chilo.

L'AGITAZIONE DEGLI AGENTI delle imposte

Nella riunione tenuta domenica, gli agenti delle Imposte di Udine hanno votato la seguente deliberazione:

«Gli agenti Imposte della Provincia riunitisi in Udine il giorno 11 corr.;

tenuta presente la decisione da essi presa il 6 u. s. e resa pubblica;

considerato che le richieste d'ordine economico e morale, contenute negli appositi memoriali non sono state ancora nè accolte nè prese in esame dal Ministero;

visto l'ordine del Comitato Centrale dell'Associazione di sospendere ogni servizio, compreso quello del risarcimento danni di guerra, impartito con telegramma del 10 corrente;

dolenti di dover ricorrere a mezzi che per primi deprecano:

hanno deliberato di obbedire agli ordine ricevuti, anche per quanto riguarda il servizio suddetto dei danni di guerra ».

Ciò che si temeva è avvenuto: in seguito allo sciopero generale deliberato dagli agenti delle imposte, l'astensione dal lavoro è incominciata da ieri anche nella nostra provincia.

Le conseguenze di questo abbandono del servizio da parte degli agenti delle imposte si presentano specialmente gravi per la nostra provincia, ove questi funzionari accudivano con alacrità ed intelligenza, veramente lodevoli, all'opera dei risarcimenti dei danni. Basti dire che l'Agenzia delle imposte di Udine aveva finora concordato seimila domande, vale a dire dieci volte tanto di quelle concordate dall'Intendenza.

Per quali motivi gli agenti delle imposte hanno iniziato tale agitazione? Essi affermano di essere stati delusi nelle loro legittime aspettative e nelle promesse ricevute. La storia delle loro vicende è molto semplice. Nell'ottobre dell'anno scorso, dopo una loro precedente agitazione, essi avevano concluso un accordo col Ministero delle finanze, ottenendo fra altro miglioramenti negli stipendi, parificazione fra i funzionari delle provincie e quelli dell' Amministrazione centrale, stanziamento di un fondo nell'esercizio 1920-21 per la concessione di una indennità di carica da distribuirsi ad arbitrio dei direttori. Il concordato, sanzionato con un decreto del 23 ottobre, è stato seguito un mese dopo da un altro decreto che concedeva un miglior trattamento ai funzionari del Ministero, ristabilendo così quella sperequazione che si era convenuto di togliere un mese prima. Era stato anche convenuto che gli aumenti di stipendio avrebbero avuto retroattività dal maggio 1919, ma gli arretrati non sono ancora stati pagati.

Le rinnovate proteste degli agenti delle imposte non ottennero alcun risultato. E' doloroso che, per far valere le loro ragioni, così manifestamente legittime, gli agenti delle imposte abbiano creduto necessario di dover venire a sistemi di pressione che sono un'offesa della disciplina a cui questa categoria di funzionari hanno saputo finora, malgrado tutto, attenersi. Ma è forse più doloroso che il Governo non abbia compreso la necessità di provvedere con larghezza di vedute alle sorti di una categoria di funzionari che ha reso sempre e rendeva tuttora — lo abbiamo visto specialmente, è bene ripeterlo, nella nostra disgraziata regione — preziosi servigi all'Amministrazione dello Stato in mansioni ardue e delicate.

Vogliamo sperare, accogliendo il voto dell'opinione pubblica, che il Governo, nei limiti che sono possibili — e dei quali i funzionari si rendono certamente conto — saprà con urgenza, onde evitare i danni gravi che si prospettano, provvedere con sollecitudine per risolvere il problema che è un'angustia per tutti, per lo Stato, per i funzionari e per i contribuenti, sopratutto per quelli che dall'opera degli agenti delle imposte attendono quei risarcimenti che li mettano in grado di riprendere la loro piena attività e contribuire alla restaurazione del paese.

La Federazione delle Coop. di lavoro
COSTITUITA DOMENICA

Domenica mattina, 11 aprile, nella sala delle pubbliche adunanze si radunarono una settantina di rappresentanti di Cooperative di Lavoro Friulane per la costituzione di una Federazione Provinciale fra cooperative di Lavoro.

Il comitato provvisorio era composto dall'avv. Spinotti, avv. Mini, ing. Petz, on. Cosattini e presieduto dall'ing. Cudugnello, il quale — dopo la verifica dei poteri — con un breve discorso aprì la seduta

Immediatamente si passò alla lettura dello Statuto che venne discusso articolo per articolo.

Valle di Fagagna ed altri appoggiati da Cesan Benoni, proposero che una disposizione statutaria, garantisca l'apoliticità della Federazione e su questa proposta, caldeggiata da parecchi delegati, venne richiesto l'appello nominale. Si opposero l'on. Cosattini, l'avv. Spinotti ed altri i quali ritennero che l'inclusione della parola «apoliticità» nello statuto avrebbe dato carattere politico alla Federazione stessa. Seguì una vivace ed animata discussione, ma la votazione, a dir vero alquanto confusa, portò alla non inclusione nello Statuto della apoliticità della Federazione, seguendo in ciò l'interpretazione dell'on. Cosattini.

Il Congressista Del Negro accennando ad un telegramma inviato dal sindaco grand'uff. Pecile all'on. Girardini affinchè non tutti i lavori fossero concessi alle cooperative, ma anche ad operai fuori delle organizzazioni cooperative, propose un ordine del giorno di protesta che venne approvato ad unanimità.

Con ciò ebbe termine la seduta antimeridiana.

Finanziamento

Alle ore 14.30 si riaprì la seduta con minore concorso di rappresentanti.

Dopo una lunga esposizione del segretario Ricci il quale lamentò il non adempimento, da parte del Ministero delle terre Liberate, degli impegni presi nei confronti delle cooperative, le quali sono quasi tutte creditrici di forti somme verso detto Ministero, e fece presente l'impossibilità da parte delle Cooperative di trovare adeguato finanziamento presso l'Istituto Nazionale di Credito per le Cooperative, venne votato un vibrato ordine del giorno che raccolse gli applausi dell'assemblea.

Renzo Cinotti, segretario della Federazione delle Cooperative delle Venezie porta il saluto della organizzazione cooperativa apolitica della Regione e lamenta anche lui gli ostacoli che le cooperative incontrano per il loro finanziamento.

Bellina raccomandò alla Federazione di esplicare un'azione energica che vieti alle Cooperative di subappaltare il lavoro, facendo valere le disposizioni in questo senso stabilite dalla legge.

Dopo altri ordini del giorno tendenti a valorizzare maggiormente le organizzazioni cooperative e dopo una discussione assai animata su di un progetto di contratto di lavoro edile, la seduta — erano le 17 — venne sciolta. L'atto costitutivo venne firmato da 25 delegati.

Il feritore della guardia di finanza
FU ARRESTATO

Oggi alle ore 10 dopo ininterrotte abilissime indagini, il Tenente della R. Guardia di Finanza Caccavale Paolo Comandante della Compagnia di Tarvis, in Udine, fuori porta Pracchiuso ha tratto in arresto, nascosto in un caselare, Quario Annibale reo di contrabbando e di mancato omicidio nella persona della guardia di Finanza De Luca Adamo.

Accompagnato subito dal predetto Ufficiale al letto del ferito è stato riconosciuto da tutti i connotati fisici e dalla voce specialmente.

Congresso dei ferrovieri secondari
RIMANDATO

La Federazione Nazionale delle ferrovie Secondarie e Tramvie comunica:

Il Congresso che era stato indetto il giorno 12 aprile in Roma, avrà luogo invece entro la prima quindicina del mese di maggio p. v. nel giorno e nella località da destinarsi dal nuovo Comitato Centrale che verrà eletto fra qualche giorno.

Il Comitato Centrale dimissionario frattanto si sta occupando della tutela delle categorie Federate in relazione agli ultimi Decreti relativi all'equo trattamento.

Per provvedere alla chiusura della propria gestione il Comitato Centrale dimissionario invita i soci tutti a mettersi in regola con le quote mensili ed a versare subito il contributo ultimamente imposto di lire 20 da ripartirsi: L. 5. alla Sezione — L. 5 al Comitato Regionale e L. 10 al Comitato Centrale.

La commemorazione di Raffaello
alla Scuola Professionale

Raffaello Sanzio è stato commemorato ieri alla R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» dal chiarissimo prof. cav. Giovanni Del Puppo, presenti il Presidente, il Direttore, gli insegnanti e gli alunni della Scuola.

L'oratore ha saputo degnamente commemorare il sommo pittore esponendo con dire ornato ed eloquente, le virtù dell'uomo, il fascino della sua arte, ed ha ricordato il nostro Giovanni da Udine che fu uno dei più valenti collaboratori del grande Urbinate.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Per gli impiegati comunali

La Presidenza dell'Associazione dei Funzionari Comunali del Friuli chiede ospitalità al giornale per rendere noto che sono in corso pratiche per ottenere che vengano modificate le ordinanze della Giunta Provinciale Amministrativa riguardanti il trattamento economico da farsi agli Impiegati e Salariati degli Enti locali.

E siccome un voto di questa non può tardare, rivolge viva preghiera ai Funzionari Comunali della Provincia perchè vogliano attendere fiduciosi il provvedimento riparatore.

Prezzo del caffè

La Camera di Commercio avverte che con R. Decreto del 10 corrente pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» dello stesso giorno, i prezzi per la cessione al Consorzio e per la rivendita del caffè crudo sono, dal giorno 11, rispettivamente aumentati di lire 3.10 e di lire 4 per chilogramma, e in proporzione quelli del caffè tostato.

Produzione e commercio
DEI BACHI DA SETA

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 9 corr. pubblicò il R. Decreto n. 255 il quale contiene le disposizioni per l'applicazione del decreto-legge luogotenenziale 9 maggio 1918 n. 1382 per la produzione e il commercio del seme bachi da seta.

Furto

Ieri notte i soliti ignoti, scavalcato il piccolo muretto della villa di proprietà del signor Gigante Olinto sita in viale Friuli N. 7 e penetrati nell'abitazione mediante la rottura dei vetri di una finestra rubarono indisturbati scarpe e altri oggetti per un valore di lire 2500.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Ringraziamento

La **FAMIGLIA VATRI** ringrazia sentitamente tutti coloro che pietosamente concorsero a rendere più solenni i funerali del Suo amato Estinto, nonchè tutte quelle persone che in qualsiasi modo si associarono nel dolore alla famiglia stessa nella luttuosa circostanza.

Udine, 12 Aprile 1920.